

## PRIMO PIANO



«I SOLDI? USIAMOLI PER LA RICERCA, NON PER LE BOMBE»  
«Quando si arriva a Tremonti, se non ha i soldi finisce lì... O diamo i soldi per le bombe sugli aerei o si danno i soldi alla ricerca... È una bella scelta». Lo ha detto il ministro per le Riforme, Umberto Bossi, conversando ieri con i cronisti a Montecitorio sulla riforma

universitaria e sulla proposta di armare gli aerei dei militari italiani in Afghanistan. «Alla ricerca», ha suggerito Paola Goisis (foto) deputata leghista, componente della commissione cultura durante la chiacchierata. E il segretario federale del Carroccio ha annuito in segno di assenso»

## NOI PAGHIAMO MOLTO DI PIÙ

	1ª Fascia	2ª Fascia	3ª Fascia	4ª Fascia	Oltre
Nord	531,31	576,66	979,98	1.362,50	2.304,34
Centro	453,53	523,91	769,09	1.034,02	1.715,94
Sud	424,15	505,46	875,41	1.115,51	1.220,09
<b>Nazionale</b>	<b>469,66</b>	<b>535,34</b>	<b>874,83</b>	<b>1.170,67</b>	<b>1.746,79</b>

● *Il lavoro dei parlamentari del Carroccio ha migliorato la situazione, ma la sperequazione fra le diverse aree del Nord rimane ampia. Il Mup sulle barricate: «Situazione inaccettabile, gli studenti padani sono discriminati»*

Incredibile studio condotto da Federconsumatori sulle rette universitarie

# Studiare al Nord costa anche l'88% più che al Sud

Mediamente rispetto al resto del Paese si sborsa il 13% in più

PAOLO BASSI

Studiare costa fatica, ma anche parecchi quattrini. Soprattutto al Nord, dove in taluni casi per pagare le tasse universitarie si arriva a sborsare fino all'88,8 per cento in più rispetto al Mezzogiorno. Quest'incredibile situazione è fotografata dal 1° rapporto annuale di Federconsumatori sui costi degli atenei italiani. Dalle rilevazioni, effettuate consultando i siti e le guide delle Università con il maggior numero di iscritti, emerge che gli atenei del Nord sono quelli più cari: del 13,13% rispetto alla media nazionale se si considera la prima fascia, e addirittura del 31,92% se si considera il massimo importo dovuto. La differenza appare ancor più evidente tra Nord e Sud, dove il divario, per quanto concerne la prima fascia, raggiunge il 25,27%, e sale fino all'88,87% quando si prende in considerazione la fascia contributiva più alta. L'università più cara (prendendo in considerazione la prima fascia) è l'Università degli studi di Parma con una retta di 865,52 Euro annui per le facoltà scientifiche e di 740 Euro per quelle umanistiche, pari al 71% in più rispetto alla media nazionale. Al secondo posto si trova invece l'Università degli studi di Milano (con una retta annuale di 685 Euro per le facoltà umanistiche e 789 Euro per le facoltà scientifiche).

Una situazione che il Movimento universitario padano non esita a definire "inaccettabile". «Oltre ai dati resi noti da Federconsumatori - sottolinea Alberto Ribolla, Coordinatore del Mup in Lombardia - non va scordato che le università meridionali,

REGIONE	UNIVERSITÀ	FACOLTÀ	1ª fascia 6.000	2ª fascia 10.000	3ª fascia 20.000	4ª fascia 30.000	5ª fascia massimo
CAMPANIA	FEDERICO II	MEDIA	435,32	473,32	816,82	1.097,82	1.226,82
	SALERNO	MEDIA	480,00	579,00	761,00	1.150,00	1.273,00
	MEDIA REG.		457,66	526,16	788,91	1.123,91	1.249,91
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	MEDIA	302,13	302,13	861,00	1.078,50	1.406,00
	PARMA	MEDIA	802,91	802,91	802,91	1.009,49	1.159,49
	MEDIA REG.		552,52	552,52	831,96	1.044,00	1.282,75
LAZIO	LA SAPIENZA	MEDIA	528,50	626,50	731,00	835,50	2.155,50
	TORVERGATA	MEDIA	408,00	732,29	1.152,00	1.353,00	1.353,00
	MEDIA REG.		468,25	679,40	941,50	1.094,25	1.754,25
LOMBARDIA	MILANO	MEDIA	737,00	737,00	1.095,97	1.459,37	3.013,50
	PAVIA	MEDIA	435,52	435,52	907,76	1.358,02	3.158,02
	MEDIA REG.		586,26	586,26	1.001,87	1.408,70	3.085,76
PIEMONTE	POLITECNICO	MEDIA	409,00	409,00	1.151,00	1.530,00	1.780,00
	TORINO	MEDIA	443,62	443,62	783,62	973,62	2.203,62
	MEDIA REG.		426,31	426,31	967,31	1.251,81	1.991,81
PUGLIA	BARI	MEDIA	283,43	395,81	711,00	1.003,09	1.290,00
	SALENTO	MEDIA	449,37	460,37	520,37	561,37	663,11
	MEDIA REG.		366,40	428,09	615,68	782,23	976,55
SICILIA	CATANIA	MEDIA	419,62	564,62	1.589,62	1.699,62	1.699,62
	PALERMO	MEDIA	477,16	559,66	853,66	1.181,16	1.168,00
	MEDIA REG.		448,39	562,14	1.221,64	1.440,39	1.433,81
TOSCANA	PISA	MEDIA	362,00	362,00	500,00	960,00	2.204,00
	FIRENZE	MEDIA	317,62	317,62	567,62	967,62	2.017,62
	MEDIA REG.		339,81	339,81	533,81	963,81	2.110,81
VENETO	PADOVA	MEDIA	494,25	599,08	861,15	1.516,00	1.965,00
	VERONA	MEDIA	668,50	835,76	1.080,41	1.337,97	1.705,93
	MEDIA REG.		581,37	717,42	970,78	1.426,98	1.835,46
MEDIA NAZIONALE			469,66	535,34	874,83	1.170,67	1.746,79

che certamente non brillano per efficienza, sono generalmente sovrafinanziati dallo Stato, mentre università come il Politecnico di Milano, riconosciute anche a livello europeo, sono costrette a forti tagli su servizi e attrezzature. I parlamentari della Lega Nord - ricorda - nonostante le resistenze di altri gruppi politici, hanno agito nella direzione di ridurre questo gap che penalizza e discrimina le regioni più produttive del Paese.

«Purtroppo - tuona Fabrizio Cecchetti, consigliere al Pirellone e storico leader del Mup federale - quanto evidenziato è solo una parte del problema. Gli studenti del Nord non



Fabrizio Cecchetti



Alberto Ribolla

solo sono costretti a pagare tasse più elevate rispetto a quelli del Sud, ma vengono anche discriminati per quanto riguarda l'assegnazione degli alloggi e l'attribuzione delle borse di studio. Queste sono le motivazioni per cui in Regione, nel Piano Regionale di Sviluppo approvato di recente, è stato fatto un richiamo esplicito al diritto allo studio per gli studenti lombardi. Attendiamo quindi la piena attuazione del federalismo fiscale e istituzionale che riteniamo essere gli unici strumenti capaci di mettere la parola fine alla disparità di trattamento che i nostri studenti sono costretti a subire».

RIFORMA ATENEI

## I ricercatori fanno slittare il voto

Rischia di subire un differimento molto consistente la riforma dell'università, che oggi sarebbe dovuta approdare a Montecitorio. Il parere consultivo della commissione Bilancio, già slittato a ieri, è stato rinviato ulteriormente. Tempi troppo ristretti perché il disegno di legge elaborato dal ministro dell'Istruzione **Mariastella Gelmini**, che dovrà poi tornare in commissione Cultura per il via libero definitivo, arrivi in Aula prima della sessione di bilancio, che inizierà domani e durerà circa un mese.

Così, in via precauzionale, la conferenza dei capigruppo della Camera dei deputati ha deciso di spostare da oggi a domani l'arrivo del testo a Montecitorio. E, in mancanza dell'unanimità necessaria a consentire un via libera anticipato al ddl, di rinviare il voto finale a dopo la sessione di bilancio. A provocare lo slittamento, il parere contrario espresso nella sua relazione dalla Ragioneria generale dello Stato, in merito ad alcuni emendamenti apporpati al testo durante l'iter parlamentare.

Su tutti, l'assunzione di novemila ricercatori nei prossimi sei anni.